



FAND

FEDERAZIONE tra le ASSOCIAZIONI NAZIONALI dei DISABILI ANMIC • ANMIL • ENS • UICI • UNMS • ANGLAT • ARPA

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili

Associazione Nazionale fra i Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro

Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Unione Nazionale Mutilati per Servizio Istituzionale - Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti

Associazione Italiana per la Ricerca sulla Psicosi e l'Autismo

FAND – FEDERAZIONE TRA LE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DEI DISABILI

Piattaforma politico-rivendicativa presentata al Ministro della Famiglia e disabilità

Le Associazioni aderenti alla FAND convergono su una piattaforma rivendicativa che tocca i temi comuni alle diverse categorie di disabili rappresentate dalla Federazione. Tale piattaforma costituisce la base del confronto con le Istituzioni ed è elaborata in modo che nelle sue voci possano rientrare temi di volta in volta più specifici, approfonditi dai gruppi di lavoro in base alle segnalazioni delle singole associazioni ed all'attualità. Le principali rivendicazioni della FAND sono pertanto:

a) Piena attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità.

Considerato l'insediamento del nuovo Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, la FAND auspica una rapida ripresa dei lavori del nuovo Osservatorio tramite l'avvio dei gruppi di lavoro che saranno chiamati a monitorare l'attuazione del programma d'azione biennale.

b) Rafforzamento dei Fondi per le politiche sociali e la non autosufficienza;

c) Semplificazione del sistema di accertamento della disabilità, superamento della concezione puramente medico legale ai fini di una valutazione multidimensionale della disabilità;

d) Piena operatività della legge 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili. Il collocamento mirato ha rappresentato un grande passo avanti, ma ad oggi purtroppo non ha portato i benefici sperati. Sono ancora troppi i disabili che non riescono a trovare una occupazione tramite i meccanismi del collocamento mirato. A tal proposito è necessario migliorare la capacità di intervento e di risposta delle istituzioni: sarebbe dunque auspicabile che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procedesse quanto prima all'emanazione delle linee guida per il funzionamento dei servizi del collocamento mirato, che lo stesso D. Lgs 151/2015 ha previsto e su cui anche l'Osservatorio nazionale sulla disabilità ha tanto lavorato. Ancora si attende con ansia la pubblicazione effettiva dell'VIII Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge sul collocamento mirato, strumento fondamentale per comprendere il reale funzionamento della legge.

e) Garanzia di un adeguato sostegno economico della persona nelle forme previste dalla legge per ogni tipo di disabilità;

f) Aggiornamento del nomenclatore tariffario, ormai inadeguato a fornire ai disabili prestazioni adeguate al progresso tecnico e scientifico;

g) Abbattimento delle barriere architettoniche, fisiche, sensoriali e culturali che impediscono alla persona disabile una piena partecipazione alla vita sociale;

h) Piena accessibilità ad ogni bene o servizio, alla comunicazione e all'informazione; in proposito si evidenzia che finalmente il 3 ottobre 2017 è stata approvata dal Senato la proposta di "legge quadro sui diritti di cittadinanza delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordo cieche" per il riconoscimento della LIS: ora si attende che quello stesso disegno di legge rubricato alla Camera con il numero AC 4679 venga approvato quanto prima.

i) Promozione e tutela della mobilità e dell'autonomia della persona con disabilità; su questo punto non si può non rimarcare il fatto che i diritti delle persone con disabilità nel trasporto e nella guida sono ad oggi sanciti da norme e regolamenti europei che intervengono in maniera cogente affinché gli Stati e le Istituzioni deputate e competenti li applichino puntualmente. Tuttavia, nel nostro paese, con la riforma del titolo V della Costituzione, le competenze in materia sono state suddivise fra Stato, regioni ed enti locali e ciò, assieme alla troppa ed inutile burocrazia, ha creato "un'inorganicità diffusa" sui territori, rispetto ad esempio ai livelli di accessibilità della città, dei servizi di trasporto, della viabilità e sosta dei veicoli al servizio delle persone con disabilità. In netta controtendenza abbiamo, invece, un settore, quello del trasporto aereo, che grazie all'ENAC quale unico organismo nazionale di vigilanza e controllo, può vantare livelli standard di accessibilità e servizi dedicati ai passeggeri a ridotta mobilità. In questo senso la condivisione di buone pratiche, anche a costo zero per la



FEDERAZIONE tra le ASSOCIAZIONI NAZIONALI dei DISABILI ANMIC • ANMIL • ENS • UICI • UNMS • ANGLAT • ARPA

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili

Associazione Nazionale fra i Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro

Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Unione Nazionale Mutilati per Servizio Istituzionale - Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti

Associazione Italiana per la Ricerca sulla Psicosi e l'Autismo

FAND

Pubblica Amministrazione potrà contribuire sensibilmente ad un miglioramento dell'autonomia e della qualità di vita dei cittadini con disabilità e delle comunità tutte.

j) Tutela del diritto allo studio e piena integrazione scolastica, anche tutelando e valorizzando le scuole specializzate favorendone la frequentazione per quelle famiglie che ne facciano richiesta; in proposito si ritiene che per la reale adozione delle più recenti disposizioni in materia di "buona scuola" e soprattutto per l'applicazione congruente ed operativa delle norme relative all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è necessario un costruttivo e costante confronto anche con la FAND, presente nei gruppi di lavoro costituiti in seno all'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, cui sono attribuite competenze rilevanti ed articolate in termini di monitoraggio e proposta, ma che ha anche il compito di delineare strumenti di progettazione educativa e personale.